

CONVIVIO MUSICALE

2007

incontri con l'arte e la musica tradizionale

ORIGINI

La tradizione dei cantastorie siciliani

Fortunato Sindoni e Vito Santangelo

Attraverso l'interpretazione di storie cantate e di ballate appartenenti al repertorio poetico-musicale dei cantastorie siciliani Fortunato Sindoni e Vito Santangelo ripropongono le tecniche esecutive e le modalità rappresentative, spettacolari e conoscitive che caratterizzano in Sicilia la figura del cantastorie. Dalla leggenda di Aci e Galatea a quella di Colapesce; dalla storia della Baronessa di Carini a quella di Salvatore Giuliano; dai drammi dell'emigrazione e dell'immigrazione (come *Lu trenu di lu suli*) alla globalizzazione fino alle storie attuali di Rita Adria e di Dorit e Hassan. Ancora oggi i cantastorie sottopongono alla pubblica riflessione, attraverso le loro graffianti satire e le loro efficaci narrazioni drammatiche, i drammi nazionali e internazionali.

Fortunato Sindoni cantastorie da 30 anni, ha collaborato con Ignazio Buttitta, Rosa Balistreri e altri cantastorie siciliani. È Presidente dell'Associazione "Il Mondo dei Cantastorie" e da anni si batte per far rientrare la figura del cantastorie dentro la sua cornice originaria di "cantore dei propri tempi". Vito Santangelo è il decano dei cantastorie siciliani; svolge l'attività di cantastorie professionale dal 1950 e ha partecipato insieme al poeta Ignazio Buttitta a importanti manifestazioni culturali in Italia e all'estero.

La fascinazione della parola

"Cuntu" di Mimmo Cuticchio

I cantastorie nella Sicilia dell'Ottocento e del Novecento raccontavano ancora nelle strade e nelle piazze, a puntate, per mesi e mesi le avventure degli eroi, una generazione dopo l'altra. Usavano una spada per amplificare i gesti e improvvisavano alternando brani recitati in uno stile più semplice a brani recitati in uno stile ritmico, molto suggestivo che somiglia a un vero e proprio canto. Essi sono detti cantastorie per distinguerli da altri artisti che cantavano brevi ballate su fatti di sangue recenti, detti cantastorie. Come altre forme di rappresentazione della narrativa orale, il racconto del cantastorie sviluppa strutture poetiche correlando diversi codici di cui il testo verbale è soltanto uno dei livelli e non sempre il più importante. Questo stile può essere considerato una forma di versificazione. Raccontare combattimenti in uno stile che trasmette l'emozione piuttosto che descrivere precisamente gli avvenimenti, è in un certo senso, un procedimento analogo a rappresentare il combattimento a teatro con una danza, come avviene all'opera dei pupi, nei Maggi (rappresentazioni popolari drammatiche toscane) e nelle moresche (le danze con le spade delle feste popolari). Mimmo Cuticchio è l'unico cantastorie di tradizione ancora in attività. La sua biografia è segnata da esperienze importanti e da incontri come quello con il maestro Celano che lo avviò all'arte del *cuntu* e con Salvo Licata che lo sosterrà nella sua ostinata ricerca di una via "contemporanea" dell'Opera dei Pupi.

Cantu Sunatura

Compagnia Teatro Diritrammu

Il concerto di canto popolare *Cantu Sunatura* della Compagnia Diritrammu con Rosa Mistretta e Vito Parrinello, presenta un'ampia pagina musicale legata alla storia del piccolo teatro Diritrammu di Palermo, unico del canto popolare. L'aspetto essenziale di questo concerto trova la sua sintesi nelle appassionate esibizioni dei *sunatura*, romantici cantori di frasi musicali e storie antiche. L'attività artistico-musicale della compagnia si sviluppa secondo tre filoni: il lavoro sul materiale etnomusicologico (in cui si inserisce il grande patrimonio raccolto dal Folkstudio di Palermo); l'elaborazione del patrimonio familiare con le sensibili riprese musicali effettuate dalla madre e dallo zio di Vito Parrinello, il M° Giovanni Varvaro; la ricerca sul campo (condotta nel trapanese e nel centro storico di Palermo). Alla Kalsa Vito e Rosa conoscono alcuni personaggi che hanno assunto nel quartiere un ruolo da protagonisti nella trasmissione orale del *triumfu pi Santa Rusulia*, delle ninne nanne, dei cunti, dei canti sacri, delle filastrocche e delle leggende popolari. In questo concerto in scena con Rosa Mistretta e Vito Parrinello anche Giovanni Parrinello, *percussioni*; i musicisti Nino Macaluso, *violino e bouzouki*; Massimo Vella, *clarinetto*; Rosalia Raffa, *flicorno baritono*; Daniele La Mantia, *contrabbasso* e Salvo Lupò, *violino*.

Una Musica Reale

Matilde Politi e Lelio Giannetto

La giovane cantatrice Matilde Politi, profonda conoscitrice dei canti della tradizione orale siciliana (suonatrice di fisarmonica, chitarra e strumenti a percussione), realizza insieme al contrabbassista palermitano Lelio Giannetto, anch'egli legato ad una forma non scritta di traduzione sonora, una speciale riproposizione di canti ed atmosfere sonore legate alla *gente di Sicilia*. In questo concerto si assiste alla fusione di due modi e mondi differenti di concepire il rapporto con una musica non scritta: da un lato la tradizione orale di stampo etnomusicologico e dall'altro l'esperienza più recente di una "tradizione" legata all'improvvisazione radicale che, dagli anni della cosiddetta rivoluzione culturale della seconda metà del XX Secolo, si è sviluppata in Europa come tentativo di espressione non scritta di una concezione sonora viva e non obbligata in forme oggettuali di tipo accademico. Il virtuosismo tecnico si sposa con la necessità del suono e dell'incedere interpretativo che, attraverso una congiunzione emotiva, riconduce il senso della musica verso orizzonti espressivi forse più veri e *reali*. Legare insieme la cultura di tradizione orale dei canti popolari con una moderna ed attuale esplorazione nel mondo dei suoni contemporanei, si pone come *Una Musica Reale*.

Musica e musicanti in Sicilia

Carlo Muratori e I Cilliri

Carlo Muratori è un compositore che vive a Siracusa, sua città natale. Ha cominciato a dedicarsi allo studio della cultura popolare siciliana negli anni settanta, collaborando con Antonino Uccello all'interno della Casa Museo di Palazzolo Acreide. Nel 1977 ha formato *I Cilliri*, un gruppo musicale di folk-revival. Con *I Cilliri* ha eseguito decine di concerti in tutta la Sicilia ed ha inciso due album *Sutta 'n Velu*, 1979 e *Dda Bbanna a Muntagna*, 1980. Nel maggio 1987, pubblicando l'album *Afrodite*, inizia la sua carriera da solista che da quel momento si muoverà alternativamente su due versanti: quello della ricerca e ri-esecuzione di musica popolare e quello compositivo, creativo per una nuova musica d'autore in siciliano. Egli dà voce ad una personale partitura musicale, intessuta di antiche sonorità, che recupera i relitti idiomatichi e stilistici del passato per edificare moderne strutture formali. In questo concerto ritorna a suonare con il gruppo *I Cilliri*. *Ensemble*: Carlo Muratori *voce*, *chitarre*, *mandolino*, *bouzouki*; Maria Teresa Arturia *fisarmonica*; Marco Carnemolla *basso*; Massimo Genovese *chitarre*; Carmelo Salemi *friscaletto* e *clarinetto*; Francesco Bazzano *percussioni*; Antonio Paguni *tamburelli*; Gaetano Fiorito *voce*; Danila Severino *voce*.

Onda mediterranea

Curva Minore ensemble

I brani selezionati per *Onda Mediterranea* provengono dal repertorio musicale di tradizione orale del bacino culturale del Mediterraneo. Ecco dispiegarsi, con naturalezza e continuità musicale, brani della tradizione Turca, Greca, Balcanica e Klezmer senza tralasciare ovviamente la Sicilia, centro e fuoco dell'iperbole mediterranea. *Curva Minore ensemble* è composta da musicisti siciliani provenienti da diverse aree. C'è ancora oggi chi costruisce, o ricostruisce muri, ridisegna confini, tenta di imporre una propria identità; Onda Mediterranea, al contrario, esprime la coesistenza delle identità, delle culture, dei suoni: realizza l'immagine di un grande arcipelago le cui isole offrono ampi e fertili litorali lambiti dal mare... lambiti da molte correnti. *Curva Minore ensemble*: Stefano Zorzanello (Catania) *flauto*, *ottavino*, *sassofoni*; Matilde Politi (Palermo) *voce*, *chitarra*, *fisarmonica*, *tammorra*; Francesco Calandrino (Alcamo) *lo-fi sound system*; Sandro Librio (Erice) *violino*; Pino Guarrella (Pozzallo) *violoncello*; Lelio Giannetto (Palermo) *contrabbasso*; José Mobilia (Catania) *tamburi a cornice*, *percussioni*.

Accabbanna

Olivia Sellerio e Pietro Leveratto

Accabbanna in lingua siciliana significa "da questa parte"; più in generale si potrebbe dire "da queste parti", dalle nostre parti o in questa parte del mondo. *Accabbanna* vuole indagare sulle relazioni possibili tra la tradizione popolare, l'improvvisazione di origine jazzistica e la scrittura musicale. Questo progetto musicale nasce dall'incontro della cantante palermitana Olivia Sellerio - nella cui vocalità la consapevolezza e il suono del jazz si uniscono ai modi della tradizione popolare mediterranea - con il contrabbassista genovese Pietro Leveratto. *Accabbanna* è frutto dell'elaborazione di materiali propri della tradizione siciliana, ricavati dalla ricerca su documenti di riferimento etnomusicologico, come il *Corpus* del Favara, la raccolta di *Canti Popolari Siciliani* di Salomone-Marino e dalle registrazioni del Folkstudio di Palermo. Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza il contributo degli altri musicisti coinvolti: Mauro Schiavone, *pianoforte*; Tobia Vaccaro, *chitarra* e *violino*; Giovanni Apprendi, *percussioni*; Gaspare Palazzolo, *sassofoni*; musicisti siciliani di riconosciute capacità e il noto trombettista ligure Giampaolo Casati. *Accabbanna* con amorevole memoria, ma senza timore reverenziale per la tradizione, propone l'idea di una Sicilia consapevole della propria storia di contaminazioni millenarie in cui la *tradizione* è *mutamento*.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

Comune di Calamonaci, Comune di Castelbuono, Comune di Palazzolo Acreide, Comune di Siracusa;

l'Associazione "Figli d'arte Cuticchio", l'Associazione "Il mondo dei cantastorie" e Curva Minore

Organizzazione: Associazione "Michele Palminteri" di Calamonaci

Segreteria: Delia Accetta, Paola Palazzotto

Ufficio stampa: Alexandra Buzzi

Progetto grafico: Giancarlo Salerno

CONTAMINAZIONE

RIPROPOSTA